

CORONAVIRUS, LA SECONDA ONDATA

Venezia, contagi e morti La curva non si abbassa

Quasi 90 vittime nella settimana dal 19 al 26 novembre. I medici: colpa dell'età media alta

Le sirene delle ambulanze sono sottofondo costante degli ultimi giorni. Segnale tangibile di un contagio che corre

nella nostra provincia. E che nell'ultima settimana ha lasciato dietro sé una scia di morte lunga come mai lo

era stata. Dal 19 novembre a ieri, 86 vittime. Erano state appena 10 in più nei 14 giorni precedenti. Scassola

(Fimmg): «In parte, questo può dipendere anche dall'età media alta dei veneziani». BERLINGHIERI / PAGINA 6

Contagi e vittime è un novembre nero La seconda ondata fa ancora paura

Sono stati registrati 86 morti dal 19 al 26 novembre
Scassola (Fimmg): «Anziani ancora esposti». Ieri 492 casi

Laura Berlinghieri / MESTRE

Le sirene delle ambulanze oltre le finestre sono sottofondo costante degli ultimi giorni. Segnale tangibile, al di là di quello che pensano i negazionisti, di un contagio che corre nella nostra provincia. E che nell'ultima settimana ha lasciato dietro sé una scia di morte lunga come mai lo era stata. Dal 19 al 26 novembre, 86 decessi. Erano stati appena 10 in più nei 14 giorni precedenti. Ma a preoccupare è anche la situazione dei posti letto negli ospedali.

Venerdì scorso era stato lo stesso governatore Zaia a dire che quella di Venezia è una delle tre province venete con un trend crescente dei ricoveri. Tendenza che, forse, sta conoscendo un'inversione ora, come dimostrano i 10 posti letto in meno registrati ieri tra gli ospedali e le strutture territoriali della provincia. Ma l'elevato numero di decessi induce a pensare che i nuovi posti letto vuoti spesso non

siano motivati dalle dimissioni. Le cifre rimangono comunque alte: 475 ricoveri, di cui 52 in Terapia intensiva (+1). E la registrazione di 492 nuovi casi in 24 ore, che fanno salire gli attualmente positivi a 10.459. E poi 11 decessi. Dato che contribuisce a rinforzare la terza posizione del Veneziano nella triste classifica delle province venete in cui il virus ha mietuto più vittime: qui, 581 dall'inizio della pandemia.

«Non avendo notizie di cluster particolari, immagino che una delle spiegazioni consista nell'elevata età media dei cittadini», spiega Maurizio Scassola, presidente veneziano di Fimmg e vicepresidente dell'Ordine dei medici. «È noto che gli anziani siano la fascia più fragile. E, per questo, sono più esposti al virus». Per questo diventa fondamentale la prosecuzione della campagna vaccinale antinfluenzale, incagliatasi nello scoglio della penuria delle

dosi. «L'assessora Lanzarin ha detto che dei nuovi vaccini dovrebbero arrivare entro la fine della prossima settimana, ma siamo già registrando un ritardo. È un problema enorme» spiega Scassola. «Quest'anno la richiesta è aumentata, falsando le statistiche, ed è rimasto sfornito tra il 20 e il 25% di chi, pur avendo diritto al vaccino, è stato "rispedito a casa" già due volte».

Passando a tutt'altra categoria, rimarrà chiuso fino al 9 dicembre l'asilo Primo nido di Spinea, a seguito della positività accertata su due operatrici, una della sezione dei lat-



tanti e una dei semi divezzi. La scuola era rimasta chiusa già ieri, per la sanificazione. Ma, con la scoperta del secondo contagio, rimarrà chiusa oltre 10 giorni. I bambini delle due classi interessate saranno tutti sottoposti al tampone. Passando al fronte delle strutture sanitarie, ieri si è registrato il primo caso tra un ospite del centro psichiatrico Santa Maria del Mare, a Venezia. Mentre rimangono stabili i contagi nelle altre struttu-

re dell'Opera Santa Maria della Carità: 6 operatori dell'ospice, in isolamento domiciliare; 3 anziani e un dipendente della Rsa.

Parallelamente si sta spegnendo il fronte dell'Ire. Il focolaio dalle dimensioni più importanti è nella casa di riposo alle Zitelle, dove sono 30 i casi attivi: 18 tra gli ospiti e 12 tra gli operatori. Rimando a Venezia, ci sono 5 dipendenti e un anziano positivo al San Lorenzo; 8 ospiti e 4 lavoratori a San Giobbe. Inol-

tre, sono 10 i positivi Ai Battuti di Mestre: 6 anziani e 4 lavoratori. Infine, si è registrato mercoledì il settimo decesso all'interno della casa di riposo Stella Maris del Lido, dove ci sono ancora 22 anziani e 20 operatori positivi. Salgono a una trentina i decessi nella casa di riposo Villa Fiorita di Spinea, dove rimangono 40 gli anziani positivi. Alla Relaxxi di Noale sono tre i decessi. Nella struttura ci sono ancora 40 positivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIFRE E DATI



86 decessi

Dal 19 al 26 novembre sono state registrati 86 decessi. Numeri preoccupanti, ben al di sopra della media. Erano stati appena 10 in più nelle due settimane precedenti.



475 ricoveri

Resta alta la pressione sulle strutture ospedaliere. Sono 475 ricoveri, di cui 52 in terapia intensiva (+1 nelle ultime 24 ore).



10.459 positivi

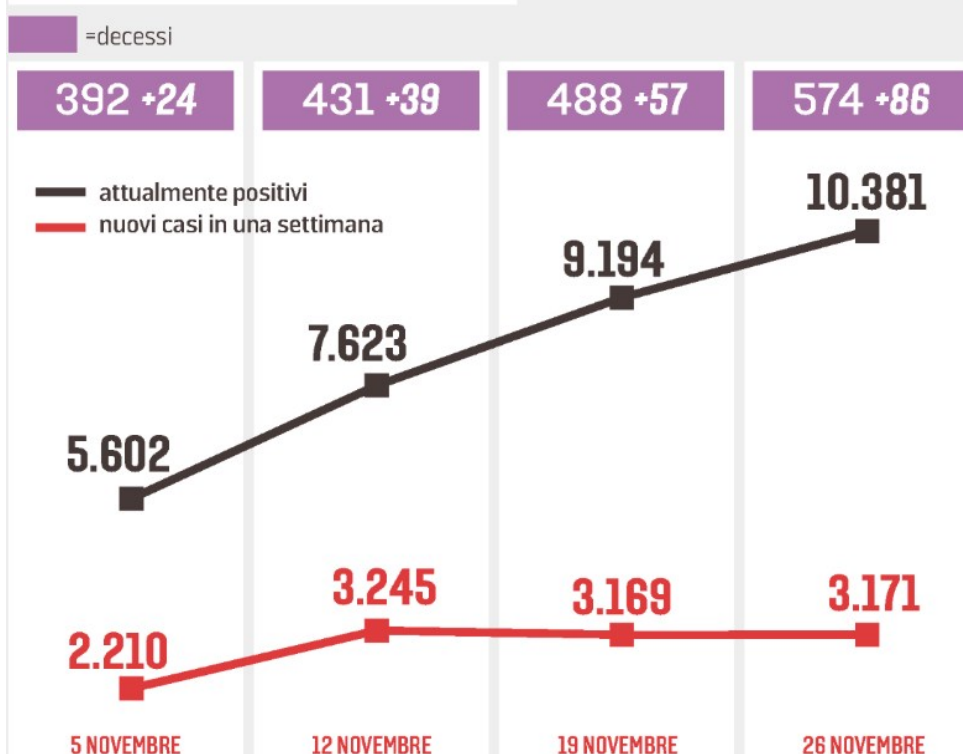
Con i 492 casi registrati ieri, il numero degli attualmente positivi è salito a 10.459.



581 morti

Ieri altre 11 vittime, il numero complessivo da inizio pandemia è salito a 581.

La seconda ondata: novembre



Dir. Resp.: Paolo Possamai

Tiratura: 10557 - Diffusione: 7763 - Lettori: 88000: da enti certificatori o autocertificati

La seconda ondata: l'ultima settimana

